

LA VISITA. L'attore invitato dalla Fondazione S. Bortolo e Stefania Villanova ieri nei reparti di Pediatria e al day hospital

De Sica, dal palco ai bambini ammalati

Laura Pilastro

«Nemmeno a Roma abbiamo strutture eccellenti come queste» L'incontro con il "fan" Michele

«Sono loro le persone che fanno onore al nostro Paese. Strutture eccellenti come questa, a Roma non si trovano». Le parole di ammirazione sono di Christian De Sica. L'artista romano le ha pronunciate dopo essersi congedato dalla delegazione che ieri mattina lo ha accompagnato al day hospital oncologico pediatrico e al reparto di pediatria del San Bortolo.

Una visita durata un'ora durante la quale l'attore, guidato dal primario di pediatria Massimo Bellettato, ha incontrato anche alcuni bambini malati di cancro e le loro famiglie. A loro è rivolto il gesto di solidarietà di cui De Sica si è reso protagonista rispondendo all'invito di Stefania Villanova e della Fondazione San Bortolo, di portare a Vicenza lo spettacolo "Cinecittà" con un obiettivo benefico: raccogliere fondi per la realizzazione di alcune strutture ospedaliere dedicate ai più piccoli. Obiettivo centrato, perché ieri e sabato il musical di cui l'attore è anche autore, regista e sceneggiatore ha registrato un grande successo di pubblico, con il tutto esaurito in entrambe le serate al Teatro comunale.

Prima delle prove per l'ultima data berica, quindi, il passaggio all'ospedale. Jeans e giacca grigio scuro per il mattatore che si è presentato con due degli artisti della compagnia di oltre quaranta elementi che da mesi sta calcando i palcoscenici di tutta Italia per raccontare la storia, in musical, degli studi cinematografici di Cinecittà e della favola della celluloidale italiana.

Prima visita agli spazi del piano terra del lotto D, dove proprio oggi cominceranno i lavori per l'apertura del day hospital oncologico pediatrico. «Qui – illustra il primario – nasceranno due stanze per la degenza e altrettanti ambulatori. In questo momento il nostro day hospital è al quinto piano, con evidenti svantaggi logistici per la cinquantina di famiglie vicentine che vengono qui per sottoporre i loro figli alle terapie necessarie. Traslocando al piano terra, daremo un servizio più adeguato».

Coralba Scarrico, presidente dell'associazione Team for children, partner del progetto, attira l'attenzione dell'attore presentandogli alcuni bambini che gli donano una maglietta e un peluche a forma di papero, mascotte dell'associazione. Tra i volti, imbarazzati ma curiosi, ci sono quelli di bimbi che hanno superato la malattia e di chi sta ancora lottando come Michele, sedici anni, che chiede una foto e si complimenta con il personaggio che, assicura la mamma «non vedeva l'ora di conoscere».

Poi su al primo piano, dove si trova il reparto di Pediatria, nelle stanze della degenza oncologica, dove De Sica entra accompagnato soltanto da Bellettato, lasciando alle spalle la delegazione formata da organizzatori e pazienti. «Ha parlato con le mamme e ha voluto sapere la storia dei loro figli» ha raccontato poi il primario su quell'incontro.

Commosso l'attore: «Provo una stretta al cuore. E mi meraviglia la forza d'animo dei bambini che spesso



Christian De Sica durante la visita alla Pediatria del San Bortolo|L'incontro con Michele, suo fan ricoverato che gli ha chiesto la foto

noi adulti non abbiamo. Ho ammirazione per chi si sta impegnando per offrire loro questi servizi, sono delle grandi persone. Nemmeno a Roma ci sono strutture simili».

De Sica si è infine intrattenuto anche con il presidente della Fondazione San Bortolo, Giancarlo Ferretto, che gli ha illustrato gli obiettivi della raccolta fondi cui anche lo spettacolo Cinecittà ha contribuito: non solo il day hospital ma il reparto di terapia intensiva pediatrica i cui lavori dovrebbero partire nei prossimi mesi. «Sono soddisfatta della risposta che i vicentini hanno dato a questi appuntamenti con la solidarietà», ha commentato Villanova, organizzatrice e madrina degli eventi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA